



10 Agosto 2024

In Inghilterra oltre 150.000 bambini sono senza casa, mentre gli immigrati stanno in hotel

La Gran Bretagna sta affrontando una crisi abitativa, poiché oltre 150.000 bambini vivono in sistemazioni temporanee, ha affermato la Segretaria per l'edilizia abitativa Angela Rayner, senza nemmeno accennare al fatto che il governo ha sistemato numeri impressionanti di immigrati clandestini in hotel.

Le statistiche ufficiali pubblicate giovedì dal Ministero per l'edilizia abitativa, le comunità e gli enti locali (MHCLG) hanno mostrato che a marzo 151.630 bambini vivevano in ostelli o bed and breakfast (B&B).

«Stiamo affrontando la crisi abitativa più acuta nella memoria vivente e il numero di senzatetto rimane a livelli record. Questo non è niente di meno di uno scandalo nazionale», ha affermato Rayner in una dichiarazione. «Si devono adottare misure urgenti per risolvere la situazione».

Attualmente, in Inghilterra i bambini senza fissa dimora superano in numero la popolazione totale di località come Ipswich (151.565), Blackpool (149.070) e York (141.685), ha dichiarato alla BBC Dave Robinson, vicedirettore operativo del fornitore di alloggi Riverside.

Secondo i dati governativi, dall'inizio del programma nel 2004 sono aumentati i bambini senza fissa dimora ospitati in sistemazioni temporanee e il loro numero è aumentato del 15% da marzo 2023.

I bed and breakfast sono pensati solo per ospitare famiglie in caso di emergenza, per un massimo di sei settimane, ma «migliaia» di famiglie con bambini sono lì da molto più tempo. Stanno trascorrendo «mesi se non anni vivendo con le valigie» e «incapaci di mettere radici», ha detto all'emittente statale BBC Polly Neate, amministratore delegato dell'ente di beneficenza per l'edilizia abitativa Shelter.

«L'elevato ricorso ad alloggi temporanei è il risultato di un fallimento delle politiche nazionali, che costringe i consigli a gestire in modo costoso le conseguenze della mancanza di una casa anziché prevenirla in primo luogo», ha affermato Hannah Dalton, portavoce per l'edilizia abitativa del District Councils' Network.

La Rayner è una dei vice del primo ministro Keir Starmer e il suo ministero è stato riorganizzato il mese scorso rispetto a quello che il precedente governo chiamava Dipartimento per il livellamento, l'edilizia abitativa e le comunità.

Il governo sta attualmente lavorando con i leader locali «per sviluppare una strategia a lungo termine per porre fine per sempre al problema dei senzatetto», ha affermato la Rayner. Come parte di questa strategia, ha promesso «il più grande aumento nell'edilizia residenziale sociale e accessibile in una generazione», abolendo gli sfratti senza colpa e spendendo milioni di sterline per fornire case alle famiglie più a rischio.

Da parte del neogoverno britannico non è stato fatto alcun accenno all'immigrazione e al ruolo che potrebbe avere nella crisi immobiliare, nonostante lo tsunami di rivolte anti-immigrazione in tutto il Regno Unito la scorsa settimana, innescate da un accoltellamento di massa a un evento di danza femminile a Southport.

Il governo di Starmer ha giurato che «non avrebbe tollerato attacchi alle moschee o alle nostre comunità musulmane» e avrebbe schierato un «esercito permanente» di ufficiali per reprimere i rivoltosi – anche online, con *retweet* considerabili come reati.

Come riportato da *Renovatio 21*, in particolare gli hotel che ospitano i migranti sono stati fatti oggetto di attacchi, venendo circondati e pure incendiati.